



Federica Gullotta, *Why do you call me bad?* (Delta3 Edizioni, 2023) Anteprima editoriale

Descrizione

Federica Gullotta nasce a Faenza (Ra), frequenta il Liceo Classico e si laurea in Sociologia presso l'Alma Mater Studiorum di Bologna nel 2016. Pubblica il suo libro d'esordio, *La bestia viziata*, nel 2016 per LietoColle nella Collanina Apolide diretta da Mary B. Tolusso; il libro è finalista al Premio Maconi nel 2017. Nel 2019 viene pubblicata la seconda silloge poetica, *Gli angeli bianchi escono dai frigoriferi*, all'interno del libro a quattro mani con il poeta portoghese Manuel De Freitas presso EdB Edizioni nella collana Poesia di Ricerca diretta da Alberto Pellegatta. Successivamente escono alcune sue poesie sulle riviste *Gradiva* e *Il Segnale* e su blog letterari online. Ha partecipato come finalista al *Cetoverde Giovani* e alle antologie *Planetaria* (27 poeti del mondo nati dopo il 1985) di Taut Editori, *Abitare la parola* (poeti nati negli anni 90) di Giuliano Ladolfi Editore a cura di Eleonora Rimolo e Giovanni Ibello e *Pier Paolo Pasolini: 6 domande a giovani poeti* curata dai professori Angelo Fava ed Eleonora Rimolo per Delta3 Edizioni.

* * *

Pur esponendosi autobiograficamente, la poesia di Gullotta non si piega su sé stessa, in un lirismo sentimentale o esclusivamente introspettivo, ma va in tutt'altra direzione, va verso il mondo, chiede e vuole il mondo, lo penetra, lo studia e lo canta, con toni a volte liquidi, onirici, e a volte roboanti, come di lamiere sconquassate da una tempesta.

(dalla prefazione a cura di Federico Italiano)

* * *

Non vogliono
il giovane e l'adulto arrossiscono
hai sempre vissuto in grandi città ?
dovresti piegare le tue volontà
essere realtà senza vergogna
o non rivelarti
Disprezzi ciò che precipita?
Il corpo, il cervello in quali immondizie li getti,
in grandi immondizie?
Ti farai giovane e adulto
su una stessa strada stellata?
a chi devi perdonare questa
banalità ?
Hai sempre vissuto in grandi città ?

*

Come animale sento
e come sento, odoro
e odoro quello che penso
Come animale, un tempo
mi adoravano tutte le mani e tutti i
respiri
di freccia in furia
fra gli alberi sonori

Come animale spacco
e come spacco, celo
e celo quello che penso
Un tempo, orgogliosa come
un palo fulminato
e risoluta, scortecciata,
piena di umori
riavvicinai la terra
scoperta e lunga

*

Ecco che abbiamo dissolto la
cornice

che non abbiamo forma nÃ©
uguaglianza
stiamo appartati nella storia
stiamo appartati
in un rumore grandioso

ecco che ci riabilitiamo
la ragione Ã¨ unâ??acqua mostruosa
come una lotta chiara e profonda
Ã¨ cosÃ¬ nitida questa fine

Categoria

1. Inediti
2. Poesia italiana

Data di creazione

19 Dicembre 2023

Autore

eleonora